

REGOLAMENTO DELLE FORME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “ linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’ utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

Direttiva MIUR n. 1455/06 “Indirizzo e orientamento sulla partecipazione studentesca”

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR, aprile 2015;

Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

Legge 29 maggio 2017 n. 71;

aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;

aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo decreto n.18 del 13/01/2021e relativa nota;

BULLISMO E CYBERBULLISMO

L’istituto, secondo quanto stabilito dalla legge n. 71 del 29/05/2017, entrata in vigore in data 18/06/2017, si pone come obiettivo il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine vengono classificati come comportamenti riconducibili a forme di **bullismo** i comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima.

Rientra nei comportamenti ascrivibili al bullismo l’isolamento, da parte del gruppo, di un singolo alunno.

Le tre caratteristiche necessarie affinché si configuri un atto di bullismo sono:

- asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, forza, genere e popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei.
- ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati.
- Intenzionalità: l’aggressività agita dal bullo è pro- attiva e intenzionale e non reattiva.

Ai fini della legge, per **cyberbullismo** si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più

componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;

indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Vengono quindi qualificati come attività di cyberbullismo:

- 1) **flaming:** aggressioni online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- 2) **harrassment:** molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di offese o messaggi dal linguaggio offensivo.
- 3) **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, tali da portare la vittima a temere per la propria incolumità.
- 4) **denigrazione:** pubblicazione all’interno di comunità virtuali (quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, social network) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- 5) **impersonificazione:** uso dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi che screditino la vittima.
- 6) **outing:** condivisione di informazioni personali confidate da una persona;
- 7) **trickery:** raccolta di confidenze attraverso l’inganno che poi vengono divulgate;
- 8) **esclusione** o estromissione intenzionale dall’attività online di un singolo da parte di un gruppo.
- 9) **diffusione**, a mezzo internet (su una o più piattaforme di condivisione) e senza autorizzazione, di immagini o confidenze personali di terza persona al fine di denigrare o diffamare
- 10) **sexting:** invio di messaggi e immagini sessualmente espliciti.

La scuola, nell’ambito dell’educazione alla legalità e all’uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;

i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

RESPONSABILITÀ E AZIONI DELLA SCUOLA

Al fine di contrastare e prevenire comportamenti rientranti in una delle categorie descritte, l'Istituto assegna ai propri componenti i seguenti compiti:

Compiti del Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il contrasto al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i

presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Compiti del referente del bullismo e cyberbullismo:

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo;
- supporta i docenti ed alunni impegnati in progetti/attività riguardanti la tematica del cyberbullismo;
- progetta attività specifiche di formazione;
- cura i contatti con le Forze di Polizia preposte;
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USP-USR;
- promuove la collaborazione di associazioni e di centri di aggregazione giovanile del territorio.

Compiti del Collegio docenti:

- prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie al personale scolastico
- promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

Compiti del Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche curricolari e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione sulla necessità dei valori di convivenza civile e sulla tematica della cittadinanza digitale;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e propone progetti di educazione all'legalità e alla cittadinanza attiva.
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione, adeguati all'età degli alunni.

Tutti i docenti promuoveranno azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

Compiti del singolo docente:

- si impegna in azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi, se necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi

e disgregativi del gruppo classe;

- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico.

Compiti dei genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti riconducibili a forme di bullismo e cyberbullismo;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.
- sono coinvolti in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).

Al fine di monitorare la presenza di eventi rientranti nelle categorie comportamentali ascrivibili al bullismo ed al cyberbullismo l'istituto potrà dotarsi di uno sportello, fisico e/o virtuale, a cui gli alunni che dovessero ritenersi vittima tali comportamenti potranno rivolgersi per segnalare eventuali abusi subiti e/o per ricevere consulenza su come agire, anche nei termini di legge, in conseguenza a tali segnalazioni. Tale sportello potrà avvalersi del supporto dello sportello di consulenza psicologica già presente nell'istituto.

Uso del cellulare a scuola:

Qualora si accertasse l'uso del cellulare da parte di uno o più alunni in ambiente scolastico per la registrazione (video, foto, audio) di momenti della vita scolastica si considererà tale uso come infrazione grave del regolamento scolastico. La diffusione a mezzo internet di tale materiale sarà considerata aggravante dell'infrazione commessa. Tale infrazione sarà sanzionata privilegiando sanzioni disciplinari anche di tipo educativo e non punitivo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Sanzioni disciplinari:

L'Istituto comprensivo "A. Einstein" considera come infrazione grave, i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati con provvedimenti disciplinari di tipo educativo e non punitivo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Rilevanza civile e rilevanza penale:

Sia per il bullismo tradizionale che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale del minore che ne sia l'autore.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, **può degenerare in azioni penalmente rilevanti** quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio etc. e, pur mancando leggi specifiche, diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.